

## Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30  
 id. semestre . . . » 11  
 id. trimestre . . . » 6  
 id. mese . . . » 3  
 Estro anno . . . L. 32  
 id. semestre . . . » 17  
 id. trimestre . . . » 6  
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.  
 — Lettere e pieghi non affrancati si sep ngono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (notologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## Il Congresso cattolico di Pavia

Alle ore 15 di domenica, nella bellissima e vasta chiesa del Carmine S. E. Mons. Riboldi, assistito dai Vescovi di Fiesole e di Grosseto, apertosi il Congresso con una breve funzione religiosa. Canto del *Veni Creator* e del *Pange lingua* e Benedizione col SS.mo Sacramento.

Alle ore 16 nella chiesa del Gesù si tenne la prima adunanza generale. I presenti saranno stati circa trecento. Pochi finora, ma di tutte le regioni d'Italia, compresa la Sicilia, e tutti di ottimo spirito e disposti a lavorare seriamente. Apertosi l'adunanza Mons. Riboldi con un discorso magistrale, trattando delle glorie religiose e patrie di Pavia e discorrendo dello spirito di fede, di operosità e di sacrifici che deve animare i veri cattolici italiani.

E a proposito dell'azione e del sacrificio, delineò con fine intelligenza e con criterio eminentemente pratico il modo con cui dovrebbero tenersi e condursi i Congressi Cattolici, sia nel periodo preparatorio, sia nelle adunanze di sezione come nelle adunanze generali furono consigli preziosissimi dei quali è da augurarsi che sia tenuto conto.

Seguì il comm. Paganuzzi, il quale tratteggiò i caratteri dell'azione cattolica in Italia, la sua estensione, il suo sviluppo, i suoi progressi, particolarmente negli ultimi mesi, nella regione piemontese. Accennò ai recenti trionfi del Congresso Eucaristico di Torino e finì presentando il Presidente effettivo del Congresso, il conte comm. Di Viancino di Torino.

Questi assunse la Presidenza, rivolgendosi poche ma eloquenti parole, rispecchiando la sua fede viva, la sua grande anima di cattolico operoso e intrepido.

Accennati ai lavori, di cui dovrà occuparsi il Congresso, diede la parola al Segretario generale per comunicare la costituzione degli uffici di presidenza e di segreteria.

Presidente d'onore Mons. Riboldi, effettivo il conte Di Viancino.

Vice Presidenti: Comm. Luigi Corsanego di Genova, Duca Tomaso Scotti e Conte Belgioioso di Milano, dott. Bertolini di Vicenza, conte St. Medolago Albani di Bergamo, comm. Venturoli di Bologna, can. De Giovanni di Palermo, barone Klantzler di Roma, barone De Matteis di Napoli, Pietro Gibelli di Pavia, barone Ricci Des Feres di Torino, marchese Rangoni di Modena.

Segretario Generale il cav. Rezzara di Bergamo, segretari: Nob. R. Alessandri di Bergamo, avv. Tironi, Rag. Moschetti Emilio Ballarini di Venezia, conte Fracanzani di Padova, Rag. Tagliacarne di Pavia e Avv. Gioachini di Roma.

Letta la nota professione di fede e di principi del compianto Barone D'Ondes Reggio, tutti i congressisti si levarono per ascoltare la lettura del seguente Breve Pontificio:

### IL PAPA AL CONGRESSO

LEONE PP. XIII.

*Diletto Figlio, salute ed Apostolica benedizione.*

Ci desti l'annuncio che i primi giorni del mese di Settembre si radunerà a Pavia il duodecimo Congresso Cattolico italiano ed in pari tempo ci significasti la cara speranza, che colla grazia di Dio, non ne verranno vantaggi minori di quelli conseguiti dai precedenti. E dell'annuncio e della speranza ci rallegrammo vivamente con te e cogli altri membri del Consiglio direttivo dei Congressi cattolici. — Dal programma poi che ci inviasti insieme colla tua lettera, rilevammo con piacere quali siano le cose che vi proponete a trattare tutte importanti e tali da riuscire sommamente utili alla causa cattolica. Affinchè però vi possiamo in tutto approvare, vi esortiamo, che a questo specialissimamente rivolgate l'animo: in qual modo le Società cattoliche italiane, salva la libertà di ciascuna, sempre più strettamente tra loro si uniscano, e formino quasi un sol corpo, perocchè le forze, se v'è comunanza di volere e di o-

pera, rinvigoriscono; se v'è disunione vengono meno. Ci è molto gradito altresì che abbiate ad occuparvi delle condizioni degli operai e dei contadini, perchè così attuterete, e un po' alla volta toglierete di mezzo quei motivi di dissidio che angustiano gli animi e li fanno trepidare per mal sempre più gravi. Pertanto dal benignissimo Iddio auguriamo al vostro Congresso il più prospero e felice riuscimento. E perchè non vi manchi un pegno della Nostra paterna benevolenza onde più pronti siate all'Opera vostra, a te, diletto figlio, e a tutti quelli che prenderanno parte al Congresso, impartiamo con grande affetto nel Signore la Benedizione Apostolica.

Roma, presso S. Pietro il dì 11 agosto 1894, decimosettimo del nostro Pontificato.

LEONE PP. XIII.

Applausi fragorosi salutarono il Breve a cui tosto si rispose col seguente telegramma:

« Cattolici italiani celebranti duodecimo Congresso riprotestano Santità Vostra devozione profonda, filia tenerezza, riconoscenza imperitura. Acclamandovi suprema gloria nazionale, luminoso faro di redenzione sociale, di eterna salute, genuflessi implorano sulle loro persone, famiglie, lavori, su tutti i loro fratelli a conloro o a ravvedimento Vostra paterna ristoratrice Apostolica Benedizione. »

Venne poi dato incarico ad una Commissione di redigere un indirizzo al Santo Padre da firmarsi da tutti i Congressisti.

Il Barone De Matteis diede lettura di tre telegrammi diretti ai tre Cardinali che ebbero recentemente l'*exequatur*; per ultimo furono lette bellissime e confortanti lettere dei Cardinali Ferrari, Sarto, Svampa e Sanfelice.

I giornali cattolici rappresentati al Congresso sono, a tutt'oggi, una quarantina. Alle ore 17 1/2 l'adunanza è levata.

### Informazioni particolari

Da Pavia 10:

Il numero dei membri del Congresso Cattolico è oggi raddoppiato.

Si è iniziato il fecondo lavoro delle sezioni. La seconda (Economia sociale cristiana), presieduta dal conte Medolago, è frequentatissima.

All'adunanza generale, incominciata alle ore 14.30, sono presenti i Vescovi di Pavia, Fiesole, Grosseto e Tortona. Parlo il Vescovo di Fiesole, Mons. Camilli sulla questione sociale. Mons. Scotton diede la relazione generale sullo stato dell'Opera. Il conte Medolago riferì sui lavori della seconda sezione dell'Opera stessa.

Più di cento Vescovi hanno aderito al Congresso.

## IL LIBERALE

Ieri un giornale liberale ha parlato a lungo del clericale: oggi un giornale clericale dirà qualche parola del liberale.

Anzitutto è a chiedersi che cosa ha detto del clericale il giornale liberale. Ha detto con inusitata franchezza, che il clericale è in rialzo. Qui dico subito che ha preso un equivoco, poiché non è il clericale che sia in rialzo, ma è il liberale che è in ribasso.

O piuttosto, vedete un po' che cosa produce il malo esempio: anch'io, non volendo, sono caduto in un altro equivoco, essendo che non è esatto, non è storico, anzi non è vero assolutamente che il clericale sia in rialzo, e il liberale sia in ribasso: l'uno e l'altro stanno, rimangono e persistono nel livello e nell'altezza in cui sono sempre stati, in cui sono presentemente, e in cui saranno sempre, sino a che esista al mondo un solo clericale o un solo liberale.

Il prefato giornale liberale rende al clericale un onore, che, per modestia e anche per verità, dobbiamo dichiarare troppo lusinghiero pel clericale e troppo esagerato pel suo merito effettivo.

Lo si dipinge come l'uomo più avveduto, che sa agire ed aspettare a tempo opportuno, che è costante nei suoi propositi, inalterabile nelle sue sconfitte, inestinguibile nei suoi trionfi. Figuratevi, che egli è educato all'alta scuola di Sant' Ignazio di Loiola, in

cui si contiene la quintessenza della furbia e dell'attività. Il povero liberale ha bene per sé Nicolò Macchiavelli, ne segue lo spirito, ne pratica i consigli: ma ahimè! il segretario fiorentino, con tutta la sua magniloquenza, ha condotto il liberale all'ultimo ribasso, mentre il soldato di Pamplona, colla sua rustica semplicità, ha portato il clericale ad un enorme rialzo.

Ecco qua la spiegazione dell'equivoco. Vedete se è vero che non il clericale è in rialzo, né il liberale è in ribasso. Per lo meno sono precisamente l'uno e l'altro, come erano qualche secolo addietro, precisamente quando viveva Sant' Ignazio e quando scriveva Macchiavelli. Né un iota di più né un iota di meno ha il clericale d'oggi di quello che aveva Sant' Ignazio di Loiola, come altrettanto avviene del liberale per rispetto a Nicolò Macchiavelli.

I quali, cioè Sant' Ignazio e Macchiavelli, alla loro volta erano nelle stesse idee e negli stessi propositi, nella stessa credenza e nella stessa operosità, nelle stesse speranze e negli stessi mezzi di lotta, di resistenza e di azione, ciascuno per la sua parte, come erano e come furono altri prima di loro. Ecco perchè il clericale di oggi è precisamente come era il clericale dell'epoca di Sant' Ignazio, il quale clericale era identico al clericale dei tempi di Dante Alighieri e di san Tomaso d'Aquino, per nulla differente dal clericale di San Francesco d'Assisi e di San Domenico Guzman, su su fino a San Gregorio Magno, a San Leone il grande, a Sant'Agostino, a San Pietro, a San Paolo, insomma fino a Gesù Cristo, che, sia detto col dovuto rispetto, fu il primo clericale che apparve in questo mondo, perfezionando però e completando il clericale che da Mosè e da Aronne, passando per Giacobbe ed Isacco, giungeva nientemeno che a Adamo ed Eva, prima del loro peccato.

Così il liberale d'oggi è identicissimo al liberale dei tempi di Nicolò Macchiavelli, il quale passando su su per gli eretici e novatori d'ogni paese e d'ogni secolo, va a Giuliano Apostata, tipo e modello dell'eretico, come dell'odierno liberale in politica e in religione, per arrivare a Simon Mago e giungere fino a Satana, che volle fare un Dio dell'uomo, per mezzo della ribellione e della colpa.

Di questa guisa il clericale è eguale a sé stesso in ogni luogo e in ogni tempo, come lo è egualmente il liberale; perciò fra di loro non vi è altalena, non vi è successione, non vi è cambiamento di posto, di potere, di forza, di successo, come avviene nei due partiti politici predominanti nella vecchia Inghilterra.

Infatti, quale è la massima meraviglia del liberale, il maggiore fenomeno che gli si affaccia, ed anzi il più inesplicabile mistero che gli si presenta? E' precisamente quello di vedere il clericale, dopo anni e lustri di lotte sostenute, di persecuzioni patite, di spogliazioni sofferte, di angherie, di odii, di maledizioni, di ostracismi, e quasi direbbero di morte completa, restarsene fresco e vegeto, e tutto d'un pezzo, nel suo medesimo posto, colle sue identiche aspirazioni. E il liberale, nel mentre che credeva di averlo rovesciato, si sente alla sua volta rovesciare dal clericale, di guisa che si sente calare in quella fossa che aveva scavato pel clericale, così che è sempre l'ultimo clericale che recita un *requiem* sulla tomba dell'ultimo liberale.

Il giornale, di cui sopra, è sbalordito di fronte a questi impreveduti e innegabili successi del clericale: eppure è la cosa più semplice, più facile, più spiegabile e più naturale di questo mondo. Il clericale, indipendentemente dagli aiuti soprannaturali che riceve, ha per sé due grandi forze, che poi producono due grandissimi vantaggi. Il clericale nulla stima se stesso, ma infinitamente pregia i principi che professa: in secondo luogo lotta ed agisce, non pel trionfo della sua persona, ma per la vittoria della sua fede. In questo evita i due tremendi scogli, contro cui sempre urta alternativamente il liberale; il clericale non si inebria nella vittoria e non si dispera nella sconfitta, quindi sfugge alla vana gloria ed alla superbia, e non si addormenta, e non si acqueta sui conquistati allori.

Anzi, a parlare più propriamente, pel clericale non vi è mai vittoria e non vi è mai sconfitta: la vittoria non è per lui, ma per la causa che difende: la sconfitta può toccare la sua persona, ma giammai colpisce la bandiera sotto cui combatte. A differenza

di ogni altro soldato, il clericale, nel calore della battaglia, è sicuro di una cosa, veramente fenomenale di fronte al liberale: ossa sa che quando cade è allora che si rialza la sua bandiera, che quando muore, rinasce la vita in lui e pei principi pei quali muore e nella causa per la quale si sacrifica. Anche il liberale può avere questa convinzione: ma non può avere questa fede. Ecco perchè viene il momento in cui il liberale, fra stizzito e mortificato, si domanda come il clericale possa essere in rialzo dopo tanti sacrifici e dopo tanti martiri, come, parodiando il linguaggio critiano, chiama i suoi caduti e i suoi morti. In quella vece il clericale, sempre calmo e tranquillo, tocca con mano e vede coll'occhio le vittorie conseguite dai confessori invitti e dai veri martiri della sua fede, della sua causa e della sua bandiera.

Laonde, clericale e liberale sono sempre al medesimo livello e nella stessa identica posizione. Il clericale lotta, il liberale assalisce: il clericale resiste, il liberale persegue: il clericale vince, il liberale perde. Dopo anni, dopo lustri, dopo secoli, il clericale pugna colle stesse armi e vince cogli stessi mezzi, come il liberale assalta colle medesime armi ed è sconfitto cogli stessi mezzi.

In questo momento, bisogna convenirne, il clericale è forte, ma non è più forte di quello che fosse per lo addietro, alla guisa stessa che il liberale è debole, ma non più debole di quello che fosse, quando col sofisma e colla forza bonariamente reputava di avere ridotto il clericale alla più completa impotenza, e di averne perfino cancellato il nome dalla faccia della terra. Il *delecto nomine christiano* è stato detto quattordici secoli fa: ebbene, dopo tanti secoli, oggi si dice e si confessa che il clericale è in rialzo.

### IL CONTE DI PARIGI

Colui che doveva essere Filippo VII, re di Francia, non è più.

La Francia mostra di non commuoversi del ferale annunzio ed assiste indifferente alla scomparsa di colui che la storia ed il diritto facevano il primo de' suoi figli, del Capo di quella Casa che per tanti secoli avea guidati i suoi destini, e disposto le tante volte delle sorti dell'Europa.

La corona di Clodoveo non s'è posata neppur per un istante sul capo di questo lontano suo figlio, il manto di San Luigi non ne avvolge la fredda spoglia come la bandiera dei fiordalisi non coprè la tua bara.

Egli, il nipote del valoroso Enrico IV, il padre della patria; del fastoso Luigi XIV, il re sole; del mite Luigi XVI, il re martire, muore sulla terra d'esiglio, senza trono e senza patria, come Carlo X, come Luigi Filippo, come Enrico V.

Lo storico grido: *il re è morto, viva il re* non risuona oggi sotto le volte del vecchio Louvre, nè rideda gli echi delle Tuileries e di Versailles; ma le preci di pochi famigliari accompagneranno senza pompa regale, attraverso le fredde brume inglesi, in una oscura cappella, la salma di colui che dovea posare ne' sotterranei del regale San Dionigi.

Spettacolo miserando, che dovrebbe dar argomento di serie meditazioni a coloro che ripongono il fondamento delle monarchie negli entusiasmi dei popoli e nella forza delle armi; che sola fede dimostrano, pel bene della patria, nei destini delle dinastie!

Del resto la scomparsa del Conte di Parigi come lascia indifferenti i repubblicani non incoraggia i servitori della monarchia a stringersi animosi attorno a quel giovane principe che oggi ha raccolta la sua eredità e che sembra voler tentare qualche audace tentativo per galvanizzare, se non altro, l'idea monarchica.

Gli uni e gli altri han già compreso, e non da ieri, che la monarchia di S. Luigi è morta a Frohsdorf quel giorno che col Conte di Chambord fu seppellito il vero erede della legittimità e del diritto.

La condotta dei principi di Casa d'Orleans, informata sempre, sia pur di lontano, ai principi della rivoluzione, e soprattutto la decisione presa dal Papa, venuto a tracciare ai cattolici francesi la via da seguire anche sul terreno politico, coll'invitarli cioè ad accettare lealmente la repubblica, son altrettanti fatti che pesano gravemente sui destini dei popoli e impediranno, forse per sempre, che si riapra l'avello di Enrico V,

**Lo Czar avvelenato**

Mandano da Berlino queste gravi notizie sull'imperatore delle Russie:

Lettere private da Pietroburgo annunziano che lo czar, dopo la sua dimora nel castello di Bilowicz, nella Lituania, si trova in uno stato di salute molto grave, che dalle autorità si cerca inutilmente di nascondere.

Di questa ricaduta si accusa apertamente il dott. Sacharjin, il quale, troppo ottimista, lasciò partire l'imperatore per Bilowicz, esponendolo alle fatiche del viaggio, incompatibili col suo stato di salute. Adesso i soldati ferroviari e del genio, in tutto due battaglioni e mezzo, stanno lavorando giorno e notte intorno ad una ferrovia direttissima, lunga 8 chilometri, che condurrà lo czar alla capitale. Fu pure costruito all'uopo un apposito vagone con molle sensibili per rendere meno pericoloso il viaggio del sovrano.

La malattia dello czar, detta dai comunicati ufficiosi influenza, che in Russia non esiste, è ritenuta invece dai p'u effetto di un avvelenamento per opera dei nihilisti. La voce dell'avvelenamento ha fatto più volte capolino in questi ultimi giorni, ma, naturalmente, fu sempre smentita dagli ufficiosi, e i giornali austriaci, germanici e francesi che la riferiscono vennero sequestrati.

Un giudizio che verrebbe a provare come essa non sia destituita di fondamento, sta nel fatto che appunto in questi giorni si verificarono a Pietroburgo numerose perquisizioni e molti arresti. A prova poi della gravità dello stato di salute dello czar, se non fosse sufficiente la notizia della costruzione della ferrovia direttissima, basterebbe dire che ieri sono partiti improvvisamente per Bjlowicz il granduca Wladimiro con la consorte e due altri medici di Corte. Tali notizie producono qui vivissima impressione.

**ITALIA**

**Palermo — Il criterio di certi giurati** — Certo Carlo Treviso di anni 21 di Sancierello, riscuoteva ogni mese da un suo zio il mensile che spettavagli per l'amministrazione di una proprietà. Una volta lo zio si trovava assente, ed egli richiese il mensile alla zia. Siccome questa si rifiutò di accontentarlo dicendogli che aspettasse lo zio, la uccise a rivolverate.

Per questo fatto il Treviso comparve alla Corte d'Assise di Palermo ed i giurati lo assolverono ritenendo che avesse uccisa la zia per legittima difesa.

L'assassino fu solo condannato all'amenda di 200 lire pel porto di rivoltella senza permesso.

**Roma — Ribellione ai carabinieri** — Ieri a Monte S. Giovanni in contrada Porino presso Grosinone v'era festa. Per causa sconosciuta i contadini si ribellarono ai carabinieri. Pare siano 4 feriti gravemente, fra cui 2 carabinieri. Si recarono sopra luogo il capitano dei carabinieri, il giudice istruttore e il procuratore del Re.

Il carabiniere Battistini rimase ferito di coltello a una mano da tal Varra e rispose con una rivoltella, che traforò la trachea del Varra uccidendolo.

Gli arresti sono finora una quarantina.

**Spezia — Un paese invaso dalle serpi** — Scrivono dalla Spezia: Uno strano fenomeno provocato forse dalla grande siccità si è verificato sul territo paese di Tivegna, nel vicino comune di Follo. In quelle campagne è apparso un considerevole numero di grosse serpi che non hanno timore di affrontare coloro che ad esse si avvicinano. Le donne impaurite, da diversi giorni non si recano nei boschi. Delle squadre di contadini armati di fucili e di bastoni tentano intanto di distruggerle.

**Terracina — Un Deputato preso a fischi** — Un telegramma annunzia che il deputato Narducci, visitando il suo collegio, ebbe accoglienze ostili e fu anche fischiato.

A Terracina venne bruciata la sua effigie davanti al pubblico macello. Dovette intervenire la forza. Dicesi che il Narducci non tarderà a dimettersi da deputato.

**ESTERO**

**America — Minatori italiani uccisi** — I giornali di Nuova York recano che 37 minatori sono rimasti uccisi da un' esplosione avvenuta in una delle miniere di carbone nell'Oregon Improvement Company, presso Franklin King County, a 38 miglia sud est di Seetle, il 25 agosto scorso. I minatori stavano salvando parte del materiale quando avvenne l'esplosione del pozzo n. 62. Il suolo tremò, come scosso di terremoto, e inghiottì gli infelici che trovavansi nell'interno.

Tra le vittime vi sono i seguenti italiani: Giovanni Frantelli — Giuseppe Casselli — Giuseppe Bossio — Pietro Isarri — Luigi Fani — Filippo Drameri — Rocco Tetti.

**Francia — I particolari dello scontro** — L'incidente ferroviario ad Appilly è confermato. Finora vi sarebbero una decina di morti, tra cui il capo stazione di Appilly e parecchi viaggiatori. Il ministro dei lavori pubblici si è recato sul luogo del disastro. La causa dell'incidente è dovuta ad uno scontro con vagoni merci in manovra.

Secondo altre informazioni dei giornali il numero dei morti nell'incidente ferroviario di Appilly sarebbe di cinque soltanto dei feriti una sessantina, di cui quindici gravemente che furono trasportati all'ospedale.

**Russia — Un manifesto dei nihilisti** — Si telegrafa da Pietroburgo che nella stamperia nihilista, scoperta dalla polizia a Mosca, stavasi stampando a centinaia di migliaia di copie un manifesto dei nihilisti russi ai popoli tedesco, francese, italiano e inglese, chiedente il loro intervento per far cessare la tirannide in Russia.

**CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA**

**Cose agrarie**

Talmassona, 9 settembre 1894.

Il tempo burrascoso, dei giorni passati specialmente, ha prodotto la pioggia in varie località, ove era attesa con desiderio; ma queste nostre piogge sfortunatamente dal mese di luglio ad oggi non ebbe mai una pioggia copiosa: cadde solo talvolta in piccolissime proporzioni. Perciò le nostre campagne, specialmente quelle di terreno arenoso, soffrono di gran secco. Il sorgoturco e in qualche luogo anche l'uva patirono danni rilevanti. Il tempo però quest'oggi si ripresenta con delle nubi, ed è a sperare che pur finalmente vorrà condurci la desiderata pioggia.

Ieri dopo le funzioni di Chiesa, in questa scuola comunale si tennero due conferenze agrarie dal prof. Viglietto Segretario dell'Ass. Agr. Friul. Io che v'intervenni ebbi bella soddisfazione in vedere una accolta di laboriosi agricoltori, accorsi anche dai paesi vicini del comune, attenti alle parole del ch. professore. Anziché conferenze, quelle si potrebbero chiamare dialoghi dascalici; poiché il Viglietto non faceva altro che parlare su quei riguardi che desideravano i presenti, e rispondere a tutte le interrogazioni che gli venivano rivolte. Io posso assicurare che quelle conferenze, o dialoghi che si vogliono dire, riusciranno di una pratica utilità a questi attivissimi agricoltori, imperocché vi hanno attinto delle sagge e facili norme per migliorare sempre più lo stato di queste nostre campagne, che del resto già possono servire di modello agli altri territori limitrofi.

Il prof. Viglietto la mattina parlò specialmente dei concimi in generale, e più dei concimi artificiali in specie, indicando quali sieno i più adatti alle diverse qualità dei terreni, ed ai diversi prodotti agricoli. Indicò come si possano ottenere concimi garantiti colle dosi delle diverse sostanze che si richiedono. Era necessario che i nostri contadini udissero degli avvertimenti; imperocché la varietà di terreno dei nostri campi rendeva difficile una adeguata concimazione. Interrogato, disse pure da che provengano le malattie del gelso e dell'erba-spagna, e quali rimedii, qui prima sconosciuti, si debbono usare per evitare dei danni. Similmente spiegò le diverse malattie del frumento, additò le qualità buone per questa zona di terreno e il modo di concimarlo. — A sera discorse sulla vite, sulle varie qualità da preferirsi, sulla potatura della medesima; inoltre sulla fabbricazione del vino ecc. ecc.

I numerosi agricoltori intervenuti rimasero soddisfatti e persuasi dei suggerimenti del ch. professore, e non è a dubitare che ne trarranno profitto.

Io per parte mia, mentre mi sento lieto di esprimere una parola di lode all'Ill.mo sig. Marchese F. Mangilli il quale, ancora anni addietro, ha zelato perchè anche il nostro comune si rendesse socio dell'Ass. Agr. Fr., e che per tal modo ci ha procurato le conferenze del ch. prof. Viglietto, m'auguro che di tali conferenze si rinnovino qui, se non più in quest'anno, almeno nell'anno venturo. Vee...

**Cose di casa e varietà**

**Bollettino Meteorologico**

DEL GIORNO 11 SETTEMBRE 1894 — Udine-Riva-Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 11.6

Min. Ap. notte 6.4

Barometro 750.

Stato atmosferico Variabile

Vento

Pressione Crescente

Jeri Variabile

Temperatura: Massima 19.7 Minima 7. —

Media 13.13 Acqua caduta m. —

Altri fenomeni: Nubi sulle Alpi Carniche Giulie altre a m. 1500.

**Bollettino astronomico**

Sole

Luna

Leva ore Europa Centr. 5.34

Leva ore 17.4

Passa al meridiano » 12.3.14

Tramonta 1.6

Tramonta » 18.12

Età giorni 12

Fenomeni:

**Ai nostri Associati**

Rivolgiamo calda preghiera ai signori Associati i quali non sono in regola coll'Amministrazione del giornale, di volere pareggiare quanto prima le loro partite.

**Pellegrinaggio al Santo di Padova**

Raccomandiamo vivamente ai R. Parroci di avvertire i pellegrini iscritti delle loro parrocchie, che sono obbligati a partire dalle stazioni indicate antecedentemente e non già da altre stazioni.

Possibilmente si formerà un treno speciale in partenza da Pontebba, e l'orario verrà pubblicato nel *Cittadino*. Nel caso che non si effettuasse detto treno, quello della linea Pontebba-Udine, sono obbligati di partire al dopo pranzo coll'ultimo treno che arriva ad Udine alle 19.40 e saranno ricoverati in Seminario.

Non è possibile garantire l'alloggio gratuito a Padova, stante il numero grande di pellegrini; ad ogni modo si farà il possibile per cercar di accontentare tutti.

**Chiesa nuova a Villalta**

Ieri a Villalta s'incominciarono i lavori per la costruzione della nuova chiesa, che dovrà comprendere anche la attuale, non corrispondente più alle esigenze del paese, perchè troppo angusta. Il disegno del nuovo tempio è del ben noto e distinto artista sig. Bigaro di Mortegliano, sotto la cui direzione verrà eseguito; mentre la parte amministrativa sarà tenuta direttamente da quel reverendissimo parroco, Don Giuseppe Francesconi. La lunghezza della chiesa, che è di stile romanesco, a tre navate, sarà di metri 23, non compreso il coro; e la lunghezza di metri 18.

Ci consta che all'uopo si hanno già improntato circa 20 mila lire, somma certamente rispettabile, ma per sè insufficiente a condurre a compimento il lavoro e fornirlo di tutti gli ornamenti indispensabili per formare un assieme armonico; per cui non dubitiamo che quei buoni parrocchiani vorranno prestar sempre e volenterosamente l'opera loro, affine di costruire un tempio, che riesca di gloria a Dio e di onore al paese.

Quanto poi al giovane sig. Bigaro siamo sicuri, che come nel disegno; anche nella esecuzione, saprà corrispondere alla fama che a buon diritto gode.

**Eleggendi Conciliatori**

Il Sindaco del Comune di Udine avverte che da oggi a tutto il 10 settembre p. v. la Lista formata dalla Giunta Municipale, trovata affissa all'Albo pretorio, e che i reclami tanto per omissioni, quanto per indebite iscrizioni, potranno prodursi avanti al Consiglio Comunale sino al 20 settembre stesso.

**L'ex-ministro Villari a Cividale?**

Domenica passata fu a Cividale, ospite del prof. Ruggero Della Torre, il prof. Pasquale Villari, già ministro della P. I. Visitò il museo, il tempio, il duomo ed altri monumenti, e ripartì la sera.

Questa notizia ce la diede una penna di Cividale, però ci sembra un poco strano che un ministro, sia pure ex, sia arrivato così alla chetichella.

**Cose d'arte**

Quest'oggi mi fu dato osservare un altro dei tanti lavori artistici sortiti dal laboratorio d'intagliatore e indoratore Querini — padre e figlio — eseguito per commissione della rispettabile fabbrica della chiesa di Sarmardenchia, consistente in un cimiero soprastante l'orchestra e annessi trofei.

Nel cimiero avvi un angelo della grandezza naturale opera, questa del figlio Gio. Batta, (simboleggiante la musica), molto bene riuscito, sia per la movenza della posa, come per il mistico atteggiamento, tanto trascurato da diversi moderni — mettendo così in non cale le opere lasciate dal Domenichino, da frate Angelico ed altri sommi.

I trofei e tutti gli altri accessori sono di un gusto artistico fine, ed anche in quest'opera, come in molte altre eseguite, gli stessi addimostrarono di conoscere a perfezione il maneggio dello scalpello.

G. P.

**Movimento del personale delle Finanze**

Spedalieri Luigi, ispettore, è tramutato da Salerno a Udine — Venzo Giovanni, ispettore, è tramutato da Rovigo a Cividale — Gatti Tommaso, ispettore, è tramutato da Bergamo a Tolmezzo — Pasqualis Antonio, sottospettore comandante il Circolo di Udine, è confermato a Udine, aggiunto al Circolo — Speich Gio. Batta, sottospettore comandante il Circolo di Tolmezzo, è tramutato a Sondrio, aggiunto al Circolo — Ferrari Andrea, sottospettore comandante il Circolo di Cividale, è trasferito a Venezia

aggiunto al Circolo — Gorin Antonio, tenente a Modena, è tramutato a Prepotto — Barbisan Luigi, tenente a Intra, è traslocato a S. Giorgio di Nogaro — Michelotti Alberto, tenente a Viareggio, è trasferito a Palmanova — Pugassi Ernesto, tenente a Cividale, è trasferito a Milano — Nobili Bruto, sottotenente a Paluzza, è traslocato a Tolmezzo — Francalacci Aristide, sottotenente a Palmanova, è tramutato a Cividale.

**La premiazione della scuola arti e mestieri**  
(vedi numero di ieri).

**SEZIONE FEMMINILE**

Nella scuola dei lavori a mano iscritte 82 — idem a macchina 68 — idem di disegno 45 — Totale 195.

Premiate per lavori a mano con premio di I.º grado: Modotti Luigia, sarta — Perello Susanna, tessitrice.

Con premio di II.º grado: Carlini Angelina, sarta — Del Gobbo Luigia, attendente alla casa — Marozza Lucia, sarta — Missio Anna, setaiuola — Toso Emma, attendente alla casa.

Con premio di III.º grado: Buzzi Giovanna, cucitrice — Carlini Anna, setaiuola — Contardo Paolina, seggiaiuola — Missio Angela, setaiuola — Picco Maria, tessitrice — Talotti Marina, attend. alla casa — Spizzo Rosa, tessitrice.

Con menzione onorevole: Bernardis Maria, attendente alla casa — Cremese Adele, tessitrice — Globa Irene, sarta — Lodolo Regina, attendente alla casa — Mauro Irma, attendente alla casa — Ponte Felicità, tessitrice — Provisi Amelia, attendente alla casa — Puppi Vittoria, attendente alla casa — Tomadini Maria, attendente alla casa.

Premiate per lavori a macchina con premio distinto: Tavasani Elisa, tipografa; macchina a cucire (premio dell'Ill.mo Signor Cav. Uff. Elio Morpurgo, Sindaco di Udine).

Con premio di I.º grado: Monegatto Maria, attendente alla casa.

Con premio di II.º grado: Massarutti Palmira, attendente alla casa — Tavasani Ernesta, tipografa — Zamparutti Rosa, attendente alla casa — Zilli Candida, sarta — Zilli Maria, sarta.

Con premio di III.º grado: Buiati Maria, sarta — Dolce Teresa, attendente alla casa — Fornasier Giulia, seggiaiuola — Pecoraro Luigia, attendente alla casa — Zilli Fiorenza, contadina — Zilli Irene, attendente alla casa.

Con menzione onorevole: Benedetti Emilia, attendente alla casa — Degani Italia, seggiaiuola — Degani Teresa, seggiaiuola — Della Maestra Maria, sarta — Driussi Maria, sarta — Peressutti Angela, seggiaiuola — Pigani Anni, seggiaiuola — Rubic Elisa, attendente alla casa.

Premiate nella scuola femminile di disegno con premio di I.º grado: Berghinz Maria, studente — Cordoni Maria, attendente alla casa — Modotti Luigia, sarta.

Con premio di II.º grado: Bertoli Teresa, studente.

Con premio di III.º grado: Tubello Giulia, studente.

Con menzione onorevole: Gurisatti Ida, studente — Molaro Teodolinda, studente.

\*\*

Anche l'on. deputato, avv. G. Girardini, fece regalo alle allieve di una macchina da cucire.

**Per le guardie campestri**

Dal ministero dell'interno è stata diramata una circolare telegrafica ai prefetti del regno per conoscere il numero delle guardie campestri a piedi e a cavallo esistenti nei vari comuni, il loro stipendio minimo e massimo.

Tale statistica è connessa ad un progetto per la purificazione completa di tali guardie agli agenti della forza pubblica, con grande risparmio di spesa da parte dello Stato e con sensibile vantaggio alla pubblica sicurezza.

**L'abolizione dei totalizzatori**

E' imminente la pubblicazione di un decreto che proibisce tutti i totalizzatori compresi quelli delle corse.

**Delegato italiano lapidato**

Il delegato italiano per la *Rete Adriatica*, di residenza a Cormons la sera del 4 corr. mentre dal suo ufficio ritornava a casa, venne preso a sassate, e rimase colpito in varie parti del corpo, non però gravemente.

Ai primi sassi il delegato — che si chiama Enrico Sessini — diede una voce, credendo si trattasse di uno scherzo di cattivo genere, o di uno sbaglio; ma le sue grida non ebbero effetto; e la sassaiuola continuò accanita.

Non si conoscono i veri motivi, nè gli autori di questo fatto; ma è opinione generale che il sistema di vita del delegato (egli non vuole amicizie di sorta con questi abitanti, ad eccezione di quella dell'i. r. commissario di polizia e vive ritiratissimo) abbia urtato i nervi a qualcuno che volle

in questa guisa dimostrare la sua disapprovazione.

Frattanto, il delegato ha presentata regolare denuncia — quantunque finora tutte le indagini siano cadute vane, e manchi qualsiasi indizio sull'autore o sugli autori.

**Arresto di un boliviano**

Venne arrestato dagli agenti di P. S. Roller Giuseppe di anni 58 nato a Gabel (Bolivia) perchè faceva in pubblico giuochi di prestigio senza esser munito di licenza, e portava uno schioppo ed una sciabola; era inoltre senza fissa dimora.

**Beneficenza**

All'Istituto delle Derelitte:  
In morte di **Rinaldo Cirio**:  
Giuseppe Conti L. 1 — Fratelli Moretti lire 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.  
Le offerte si ricevono presso la libreria F.lli Tosolini P. V. Emanuele, Marco Bardusco V. Mercatovecchio, P. Gambiarasi V. Cavour.

**In Tribunale**

**Truffatrice condannata**

Ieri si è svolto il processo in confronto di Pascoli Lucia di anni 23 di Ragogna imputata di truffa per avere, nel Luglio u. s., tentato di carpire denaro mediante una storiella, ben architettata, a vari sacerdoti in quel di S. Daniele, come: Mantovani D.n. Gio. Batta, Suttig D.n. Giorgio, e Gobitti D.n. Gio. Batta, ai quali però la fanfallucca non fece presa: altri 3 sacerdoti invece abboccarono all'amo e rimasero truffati complessivamente di L. 30.

La Pascoli, che anche all'udienza si mostrò maestra nell'arte di mentire, in seguito alle risultanze processuali, venne condannata a 8 mesi e a L. 300 di multa.

La difendeva l'avv. Colombatti.

**MONSIGNOR LEONARDO prof. SINA**  
Canonico teologo del Capitolo di Concordia colpito da paralisi nell'età di 53 anni alle ore otto del mattino, quasi istantaneamente, rendeva l'anima a Dio.

I fratelli Dott. Angelo ed Agostino, le Cognate, i congiunti profondamente addolorati danno il tristissimo annuncio dispensando dalle visite.

I funerali seguiranno il giorno 11 corr. alle ore 9.

Maniago, 9 settembre 1894.

Alla famiglia ed al Venerando Capitolo di Concordia presentiamo le nostre più vive condoglianze.

**Le nuove liste elettorali**

Per organar meglio gli scioperi elettorali, le commissioni che rivedono le liste elettorali si divertono a far piazza pulita di elettori.

Alcuni esempi, oltre i già riportati nei giorni passati. A Bulzi, in Sardegna, gli elettori da 100 e più furono ridotti a 23. A Macomer su più di 200 iscritti, ne furono cancellati oltre un centinaio. E a Sarnico (Bergamo) accadde ancora di meglio; avendo la commissione stabilita la formazione *ex-novo* di tutta intera la lista elettorale, invitando chi avesse diritto a farsi iscrivere di presentare i documenti relativi, avvenne che *nessuno* si presentò. Quindi nel graziosissimo regno d'Italia avremo un comune senza elettori!

Sapientissimi ed elegantissimi i provvedimenti crispini per la sincerità del voto! Perchè non decretare addirittura l'abolizione di tutti gli elettori?

**Il caffè wagneriano**

Vi è Bayreuth un ristorante per il quale l'arte della *reclame* non ha più segreti. Ecco qualche citazione tolta al manifesto nel quale l'ingegnoso industriale vanta le attrattive del suo stabilimento:

« Caffè-restaurant wagneriano X\*\*\*. Unico centro di riunione degli stranieri d'importanza... Principali giornali europei... Conversazione nelle lingue più distinte dell'universo... Convegno degli ambasciatori di tutte le grandi potenze... Centro del fiore dell'Olimpo tedesco, dell'alta nobiltà, della *gentle* e degli entusiasti di Wagner... Camere artistiche, decorate fantasticamente, per uso dei fedeli di re Luigi... Birra di Monaco... La migliore bottiglia di Germania... Ogni giorno in onore degli ospiti benvenuti, concerti del mattino, concerti popolari, concerti - passeggiate, concerti straordinari, concerti storici, concerti della triplice alleanza, concerti patriottici, concerti sinfonici, serate consacrate a Wagner e a Liszt... La grande attrattiva di Bayreuth... »

**Pensiero morale**

« La lettura di un libro riesce affatto inutile quando non se ne fa tesoro per ben condursi nella vita ».

**DIARIO SACRO**

Mercoledì 12 settembre — s. Giuseppe Calasanzio

**BANCA DI UDINE**

ANNO XXII

22. ESERC.

**Capitale sociale**

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—  
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi > 523,500.—  
Capitale effettivamente versato L. 523,500.—  
Fondo di riserva > 313,032.97  
Fondo eventienze > 17,650.—  
Totale L. 854,182.97

**SITUAZIONE GENERALE ATTIVO**

31 Luglio

L. 523,500.— Azionisti per saldo azioni  
> 224,219.78 Numerario in cassa  
> 4,298,307.12 Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro  
> 5,730.31 Effetti in protesto e sofferenza  
> 740,667.97 Antecipazioni contro deposito di valori e merci  
> 100,000.— Riperti attivi  
> 667,432.16 Valori pubblici (di nostra proprietà  
> 308,017.50 (applicati alla riserva  
> 18,162.36 Cedole da esigere  
> 714,848.32 Conti correnti garantiti da deposito  
> 108,143.46 Detti con banche e corrispondenti  
> 69,000.— Stabili di proprietà della Banca e mobile  
> 241,500.— a cauzione dei funzionari  
> 2,370,578.91 Depositi > anticipazioni  
> 1,540,880.55 liberi a custodia  
> 19,123.02 Spese di ordinaria amministrazione e tasse  
L. 11,950,111.46

31 Agosto

L. 523,500.—  
> 99,238.24  
> 4,562,997.07  
> 6,409.06  
> 633,468.45  
> 845,513.89  
> 308,017.50  
> 18,087.50  
> 708,716.25  
> 312,650.51  
> 69,000.—  
> 241,500.—  
> 2,268,805.45  
> 1,564,230.03  
> 44,425.22  
L. 12,251,664.17

**PASSIVO**

L. 1,047,000.— Capitale  
> 313,032.97 Fondo di riserva  
> 17,650.— Fondo eventienze  
> 2,635,318.12 Conti correnti fruttiferi  
> 2,265,003.43 Depositi a risparmio  
> 651,912.74 Creditori diversi e banche corrispondenti  
> 704,383.53 Conto titoli  
> 8,958.57 Azionisti per residui interessi e dividendi  
> 241,500.— a cauzione dei funzionari  
> 2,370,578.91 Depositanti > anticipazioni  
> 1,540,880.55 liberi a custodia  
> 153,892.64 Utili lordi del corrente esercizio  
L. 11,950,111.46

L. 1,047,000.—  
> 313,032.97  
> 17,650.—  
> 2,542,627.07  
> 2,434,002.49  
> 857,630.63  
> 793,170.27  
> 7,948.57  
> 241,500.—  
> 2,268,805.45  
> 1,564,230.03  
> 174,016.69  
L. 12,251,664.17

Udine, 31 agosto 1894.

Il Sindaco  
**P. Billia**

Il vice-Presidente  
**C. Kechler**

Il Direttore  
**G. Merzagora**

**Operazioni ordinarie della Banca.**

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda Antecipazioni sopra:  
a) carte pubbliche e valori industriali;  
b) sete grecciose e lavorate e cascami di seta;  
c) certificati di deposito merci.

Sconta Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi. CEDOLE di Rendita Italiana, di obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri CREDITI IN CONTO CORRENTE garantito da deposito. Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette ASSEgni A VISTA (cheques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America. Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve VALORI IN CUSTODIA come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale DEPOSITORIO costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria del 1.º e 2.º Mandamento di Udine. Rappresenta la Società L'Ancona per assicurazioni sulla Vita. Fa il Servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

**Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.**

Esistenti al 31 luglio 1894 L. 2,635,318.12  
Depositi ricevuti in agosto 1894 > 776,227.61

Rimborsi fatti in agosto 1894 L. 3,411,545.73  
Esistenti al 31 agosto 1894 > 868,918.66

L. 2,542,627.07

**Movimento dei Depositi a Risparmio.**

Esistenti al 31 luglio 1894 L. 2,265,003.43  
Depositi ricevuti in agosto 1894 > 336,149.67

Rimborsi fatti in agosto 1894 L. 2,601,153.10  
Esistenti al 31 agosto 1894 > 166,150.61

L. 2,434,002.49

Totale dei Depositi **4,976,629.56**

**STATO CIVILE**

Bollett. settimanale dal 2 all'8 settembre 1894

**Nascite**

Nati vivi maschi 10 femmine 5  
> morti —  
Esposti > 1 > —

Totale N. 16

**Morti a domicilio**

Clotilde Botti di Lorenzo d'anni 4 e mesi 6  
— Antonio Dini di Giovanni d'anni 6 — Caterina Indri di Michele d'anni 3 e mesi 3 — Marco Flaibani fu Giuseppe d'anni 70 vetturale — Natale Cicuttini fu Domenico d'anni 86 industriale — Giacomo Tonutti di Giuseppe di mesi 4  
Giuliana Tosolini di Giuseppe d'anni 2) operaia  
Valentino Cornino di Giovanni di mesi 9 — Luigi Bianchi di Santo d'anni 3 — Anna Pizzone di Domenico d'anni 1 e mesi 2 — Seconda Nardoni di Angelo di anni 4.

**Morti nell'ospedale civile**

Lucia Sobarli - Premoso fu Leonardo d'anni 57 casalinga — Maria Meneguzzi - Macor fu Angelo d'anni 45 contadina — Maria Facchini di Pietro d'anni 5 — Valentino Antoniacomi fu Sperandio d'anni 33 boscaiolo — Renzo Carvi di mesi 2 — Luigi Della Maestra - Gabini fu Ignazio di anni 44 contadina.

Totale N. 17

dei quali 3 non appartenenti al Com. di Udine.

**Eseguirono l'atto civile di matrimonio**

Gio. Batta Zucco maestro elementare, con Maria Italia Molinari sarta — Giulio Bavelli ragioniere con Maddalena Mattiussi civile — Ermenegildo Zinant fabbro, con Lucia Strolli sarta — Pietro Mattei impiegato, con Luigia - Vittoria Ottoboschi sarta.

**Pubblicazioni di matrimonio**

Giuseppe Covazzo muratore, con Rosa Tremonti contadina — Pietro Pagotto industriale, con Teresa Bonas sarta — Vittorio Lodolo conciapelli, con Maria Vidussi tessitrice — Raffaele Piro r. impieg. con Angela Filippi civile — Adelchi Pichetti direttore baccologico, con Teresa Ballarini agiata — Nicolò venturini agricoltore con Marianna Virili civile.

**ULTIME NOTIZIE**

**I clamori della stampa liberale**

L' *Osservatore Romano*, parlando del decreto che erige la Prefettura Apostolica dell'Eritrea, dice che il medesimo non esce dall'ordinaria provvidenza pontificia a riguardo dei bisogni religiosi. Esso non fu dettato da viste politiche, ma solo allo scopo di meglio tutelare gli interessi religiosi degli italiani colaggiù residenti.

Sono oziosi i clamori della stampa liberale circa il Patriarcato di Venezia. Il Vaticano non recedette dalla posizione sua; deve crederci invece ch'abbia receduto il Governo, facendo finalmente omaggio ad un sentimento di giustizia, non inascoltati i giustissimi reclami dei cattolici veneti.

**Un discorso di Crispi**

Ieri ricorrevano dieci anni, dacchè re Umberto andò a Napoli funestata dal colera, per riportarvi parole di conforto e coraggio; per deliberazione del Consiglio comunale venne ieri inaugurata una lapide commemorativa, alla presenza dell'on. Crispi, di tutte le autorità, e di grande folla.

Alle 5 il Sindaco colla Giunta in carrozze di mezza gala si recò a prendere l'on. Crispi nel suo villino e lo accompagnò a piazza Maddalena.

La piazza Maddalena era gremita di popolo. Le guardie municipali e i pompieri facevano il servizio d'onore.

Crispi, prendendo posto nell'elegante palco, fu salutato da applausi.

Il Sindaco conte Del Pezzo pronunziò un discorso di circostanza in cui rilevò le virtù civili e umanitarie del Re. esprimendogli tutta la gratitudine di Napoli.

Indi Crispi si fece innanzi tra acclamazioni e grida di: viva Crispi.

Fattosi silenzio, Crispi pronunziò con energico accento le seguenti parole:

*Signor Sindaco*, vi ringrazio e ringrazio l'illustre Municipio, di cui siete capo, per avermi voluto con voi nella solenne manifestazione di gratitudine napoletana pel nostro re (*Grida viva il re*).

Ne sono altamente onorato, perchè mi avete dato occasione di potere ancora una volta provare che il mio cuore al pari del vostro batte di affetto e reverenza pel Capo dello Stato.

Sono dieci anni, lo avete ben ricordato, mentre morbo fatale mietendo vittime umane gettava nella desolazione la nostra amata città, il re leale e generoso venne qui a portare colla parola, coll'opera sua, il conforto e la speranza. (*Grida di viva il re, viva Crispi*).

Godò di poter constatare che anche qui Egli si incontrò col nobile Prelato, che regge questa archidiocesi e del quale non so se sia più ardente la fede o il culto della beneficenza (*grida di viva Crispi*).

*Signor Sindaco, signori*; la società traversa un momento dolorosamente critico (*benissimo*). Oggi più che mai sentiamo la necessità che due autorità la civile e la religiosa procedano d'accordo per ricondurre le plebi traviate sulla via della giustizia e dell'amore. (*Nuove grida di viva Crispi*).

Dalle più nere latebre della terra è sbucata una setta infame che scrisse sulla sua bandiera: Nè Dio nè Capo (*Ripetute grida di viva Crispi*).

Uniti oggi nella festa di riconoscenza, stringiamoci insieme per combattere cotesto mostro e scriviamo sul nostro vessillo: Con Dio, col Re e per la patria! (*calorose grida di viva Crispi*).

La formula non è nuova, è logica illazione di quella di Mazzini, dopo il plebiscito del 21 ottobre 1860.

Portiamo in alto questa bandiera, indichiamola al popolo come segnacolo di salute: *In hoc signo vinces*. (*Clamorose prolungate grida di viva Crispi, echeggiano in tutta la piazza, affollata da immenso popolo*).

**La stampa francese**

Nella *Gazette de France*, Tristan Lambert scrive: « Quando suonerà l'ora suprema, sapremo ove trovare colui, al quale Dio e le leggi tradizionali della Francia diedero la missione, il diritto e la volontà di salvare la patria. »

Il *Journal des Débats* dice: « La posterità giudicherà la carriera del defunto; noi non gli rifiutiamo nè l'omaggio del nostro rispetto, nè la pietà di cui ha diritto. Gli sappiamo grado d'aver portato degnamente il nome davanti cui s'inclinano tutti coloro che rispettano la nostra storia e la tradizione nazionale. »

Il *Temps* scrive: « Uscito da una famiglia che da almeno due generazioni dava esempio delle virtù medie, ma stimabili della borghesia francese il Conte di Parigi sarebbe stato il più felice degli uomini, il migliore dei cittadini, se non fosse stato Principe. Fu prigioniero del suo nome, martire della sua nascita. La sua simpatia confessata per l'Italia vassalla dell'Austria; il suo ingaggio nell'esercito federale, combattendo contro la schiavitù; la sua protesta generosa a favore dell'Irlanda, i suoi lavori sulle associazioni operaie inglesi; gli avevano composto una fisionomia quasi repubblicana. »

**Il duca d'Orleans**

Si assicura che il duca d'Orleans nominerà suo rappresentante in Francia il duca di Larochefoucauld.

La famiglia Orleans possiede patrimoni colossali; di essa, come, dei Rothchild, nessuno può calcolare la quantità dei milioni posseduti. Dicono 500 milioni; ma sono calcoli fantastici, perchè la maggior parte di questa sostanza consiste in valori mobiliari, che sfuggono ad ogni apprezzamento.

La famiglia possiede vastissime tenute nella Normandia, nell'Allier, nel Bordolése, in Reine-et-Oise; coperte, dicono, da forti ipoteche fiduciarie, per porle al coperto dai sequestri possibili.

**Nuovo processo contro Tanlongo**

Si annunzia un nuovo processo iniziato dalla Banca d'Italia contro il comm. Tanlongo e Cesare Lazzaroni per definire la loro responsabilità civile come amministratori della Banca Romana.

**TELEGRAMMI**

Londra 10 — La *London Gazette* esprime la parte che la regina prende al lutto della famiglia d'Orleans.

Brindisi 10 — Alle ore 12 è giunto il kedivè di Egitto. Egli partì sul suo yack, alle ore 3 pom. per Alessandria di Egitto. Le autorità si sono recate al punto di imbarco per ossequiarlo.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Domenico Bertaccini (V. avviso in IV p.)

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

<p>Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie</p> <p>L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfaloni, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.</p> <p>I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.</p> <p>A richiesta si spediscono progetti.</p>	<p style="text-align: center;"><b>AVVISO</b></p> <p>Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, né odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.</p> <p>La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.</p> <p>La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.</p> <p>Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.</p>	<p style="text-align: center;"><b>L'EMOGLOBINA SOLUBILE</b></p> <p>è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'</p> <p><b>ANEMIA</b> <b>CLOROSI</b> <b>NERVOSISMO</b> <b>INDEBOLIMENTI</b> <b>DISPEPSIE</b></p> <p>è in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma Pillole — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina.</p> <p>Vendesi presso i fabbricatori <b>DESANTI &amp; ZULIANI</b> Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano e presso i principali grossisti e farmacisti.</p>
---	---	---

Volete godere buona salute e viver lungamente?  
FATE USO DEL

## FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri  
IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore **Licetissimo depurativo del sangue** ADOTTATO nei RR. Ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Li Lorenza, Sbarbaro, Tomassoli, Spedacchi, Cazzullo, De Luca, Bartoli, Blasi Lelli, Maffei, (con D. Litt. Carlo Regner, Barone di S. M. il Re d'Italia, Professori Grolli Brugnot, Marsili, Galvani, Le Giovanni, Coccherelli, Fattola, Corina, Cesari, ed altri tremila, celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori gialli) leucorrea, (fieri bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) leucorrhoea, costituzionale, scrofula, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbide che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e acquistabile con gran vantaggio alla Cina, Arsenico, Mercurio, Trepano, al disgustoso Olio di Medruzz o ed a tutti gli altri ferruginosi.

sig. Maria Fabbrica e la firma del preparatore.

**GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI**  
Formola 12 O/0 Ferro chimicamente puro

RINOMATE PASTIGLIE

## DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da bronchite.

Le Pastiglie T. n. non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsam. Tolitano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera  
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.  
Centesimi 60 la scatola con istruzione

È sigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.  
Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.  
In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Udine — Tipografia Patronato — Udine